

te: un giorno il contadino lo affonda nella terra (un gesto che sembra una sepoltura), e poi, «dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27). Un seme che germoglia è più opera di Dio che dell'uomo che l'ha seminato (cfr Mc 4,27). Dio ci precede sempre, Dio sorprende sempre. Grazie a Lui dopo la notte del Venerdì santo c'è un'alba di Risurrezione capace di illuminare di speranza il mondo intero.

“Venga il tuo Regno!”. Seminiamo questa parola in mezzo ai nostri peccati e ai nostri fallimenti. Regaliamola alle persone sconfitte e piegate dalla vita, a chi ha assaporato più odio che amore, a chi ha vissuto giorni inutili senza mai capire il perché. Doniamola a coloro che hanno lottato per la giustizia, a tutti i martiri della storia, a chi ha concluso di aver combattuto per niente e che in questo mondo domina sempre il male. Sentiremo allora la preghiera del “Padre nostro” rispondere. Ripeterà per l'ennesima volta quelle parole di speranza, le stesse che lo Spirito ha posto a sigillo di tutte le Sacre Scritture: “Sì, vengo presto!": questa è la risposta del Signore. “Vengo presto”. Amen. E la Chiesa del Signore risponde: “Vieni, Signore Gesù” (cfr Ap 2,20). “Venga il tuo regno” è come dire “Vieni, Signore Gesù”. E Gesù dice: “Vengo presto”. E Gesù viene, a suo modo, ma tutti i giorni. Abbiamo fiducia in questo. E quando preghiamo il “Padre nostro” diciamo sempre: “Venga il tuo regno”, per sentire nel cuore: “Sì, sì, vengo, e vengo presto”. Grazie!

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 9 ore 19.00: ARTURO, PIERINA, PAOLO DAL BEN, TOSCANA E PEROSINI MARIO

DOMENICA 10 novembre, XXXII^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
POLI GIOVANNI - PASETTO ATTILIO, GIUSEPPE E LIDIA - INTENZIONE OFFERENTE - FAM. GIUSTI E FAM. TRETTE

LUNEDI' ore 08.30: San Martino di Tours
CAUCCHIOLI MARIA - CAMILLI ERNESTINA E PASSARIN UBALDO - STRAMBINI AGNESE

MARTEDI' ore 15.00: San Giosafat

MERCOLEDI' ore 20.00: ZERMAN DARIO

GIOVEDI' ore 08.30:

VENERDI' ore 08.30: TRUZZOLI FRANCESCA

SABATO ore 19.00: MICHELETTI RENZO - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - FAM. LODOLA E BENEDETTI - TADDEI ANTONIO - CONFENTE GIOVANNI

DOMENICA 17 novembre, XXXIII^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
FEDER GIOVANNA - DE GUIDI LUIGI E OLIVIERA - BAZZONI PIETRO E TERESA - PASINI GAETANO E LEONILDE



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 10 novembre

Vangelo di Luca

[...]Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».



Il 23 novembre

con ritrovo alle ore 13.30

**GITA PER TUTTI I COLLABORATORI
PERCORRENDO LA VERONA
CRISTIANA PIU' ANTICA.**

(Per tutti coloro che svolgono un servizio in parrocchia e al NOI: catechiste, animatori, gruppi pulizie, cori, segreteria, consigli, lettori, ministri eucaarestia ecc.)

Trattasi di un percorso con spostamenti a piedi (10-15 min.), accompagnati da una guida, visitando i luoghi che hanno dato inizio alla fede cristiana.

Rientro ore 18.30.

Chiederemo un contributo spese.

Per concludere,
cena al NOI alle ore 20,
anche per chi non potrà partecipare all'uscita.

Iscrizioni in Canonica
entro il 20 novembre

PERCORSO:

SAN ZENETTO
DOVE SI TROVA LA PIETRA SU
CUI IL VESCOVO SAN ZENO,
NOSTRO PATRONO,
PESCAVA NELL'ADIGE -
SACELLO SANTA TEUTERIA E
SANTA TOSCA -
SANT'EUFEMIA,
SAN GIOVANNI IN FORO
E SAN BENEDETTO AL MONTE

Martedì 12 ore 20.30

INCONTRO GENITORI CHE BATTEZZANO DOMENICA 17

Sabato 16 ore 20

CENA PER TUTTI I COLLABORATORI DELLA SAGRA

Per l'adesione basta un messaggio sul gruppo Sagra

Domenica 24: SOLENNITA' DI CRISTO RE E

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO PER I BENEFICI RICEVUTI

Chiediamo un aiuto con la tradizionale busta di ringraziamento

Ore 10.30, S. Messa con gli agricoltori

TERRA SANTA DAL 12 AL 19 FEBBRAIO 2020

Per il passaporto è necessario prenotare l'appuntamento sul portale della Polizia ed è **necessario farlo in fretta**

<https://www.passaportonline.poliziadistato.it/>

Locandina all'uscita della Chiesa.

LA RONDA DELLA CARITÀ,

che svolge un servizio a favore delle persone senza fissa dimora

CHIEDE il nostro aiuto per la raccolta di COPERTE,

perciò avremmo bisogno di uno spazio da usare come punto di riferimento... chi può aiutarci lo faccia presente a d. Flavio

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO

9. Venga il tuo regno

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Quando preghiamo il "Padre nostro", la seconda invocazione con cui ci rivolgiamo a Dio è «venga il tuo Regno» (Mt 6,10). Dopo aver pregato perché il suo nome sia santificato, il credente esprime il desiderio che si affretti la venuta del suo Regno. Questo desiderio è sgorgato, per così dire, dal cuore stesso di Cristo, che iniziò la sua predicazione in Galilea proclamando: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Queste parole non sono affatto una minaccia, al contrario, sono un lieto annuncio, un messaggio di gioia. Gesù non vuole spingere la gente a convertirsi seminando la paura del giudizio incombente di Dio o il senso di colpa per il male commesso. Gesù non fa proselitismo: annuncia, semplicemente. Al contrario, quella che Lui porta è la Buona Notizia della salvezza, e a partire da essa chiama a convertirsi. Ognuno è invitato a credere nel "vangelo": la signoria di Dio si è fatta vicina ai suoi figli. Questo è il Vangelo: la signoria di Dio si è fatta vicina ai suoi figli. E Gesù annuncia questa cosa meravigliosa, questa gra-

zia: Dio, il Padre, ci ama, ci è vicino e ci insegna a camminare sulla strada della santità.

I segni della venuta di questo Regno sono molteplici e tutti positivi. Gesù inizia il suo ministero prendendosi cura degli ammalati, sia nel corpo che nello spirito, di coloro che vivevano una esclusione sociale – per esempio i lebbrosi –, dei peccatori guardati con disprezzo da tutti, anche da coloro che erano più peccatori di loro ma facevano finta di essere giusti. E Gesù questi come li chiama? "Ipocriti". Gesù stesso indica questi segni, i segni del Regno di Dio: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,5).

"Venga il tuo Regno!", ripete con insistenza il cristiano quando prega il "Padre nostro". Gesù è venuto; però il mondo è ancora segnato dal peccato, popolato da tanta gente che soffre, da persone che non si riconciliano e non perdonano, da guerre e da tante forme di sfruttamento, pensiamo alla tratta dei bambini, per esempio. Tutti questi fatti sono la prova che la vittoria di Cristo non si è ancora completamente attuata: tanti uomini e donne vivono ancora con il cuore chiuso. È soprattutto in queste situazioni che sulle labbra del cristiano affiora la seconda invocazione del "Padre nostro": "Venga il tuo regno!". Che è come dire: "Padre, abbiamo bisogno di Te! Gesù, abbiamo bisogno di te, abbiamo bisogno che ovunque e per sempre Tu sia Signore in mezzo a noi!". "Venga il tuo regno, sii tu in mezzo a noi".

A volte ci domandiamo: come mai questo Regno si realizza così lentamente? Gesù ama parlare della sua vittoria con il linguaggio delle parabole. Ad esempio, dice che il Regno di Dio è simile a un campo dove crescono insieme il buon grano e la zizzania: il peggior errore sarebbe di voler intervenire subito estirpando dal mondo quelle che ci sembrano erbe infestanti. Dio non è come noi, Dio ha pazienza. Non è con la violenza che si instaura il Regno nel mondo: il suo stile di propagazione è la mitezza (cfr Mt 13,24-30).

Il Regno di Dio è certamente una grande forza, la più grande che ci sia, ma non secondo i criteri del mondo; per questo sembra non avere mai la maggioranza assoluta. È come il lievito che si impasta nella farina: apparentemente scompare, eppure è proprio esso che fa fermentare la massa (cfr Mt 13,33). Oppure è come un granello di senape, così piccolo, quasi invisibile, che però porta in sé la dirompente forza della natura, e una volta cresciuto diventa il più grande di tutti gli alberi dell'orto (cfr Mt 13,31-32).

In questo "destino" del Regno di Dio si può intuire la trama della vita di Gesù: anche Lui è stato per i suoi contemporanei un segno esile, un evento pressoché sconosciuto agli storici ufficiali del tempo. Un «chicco di grano» si è definito Lui stesso, che muore nella terra ma solo così può dare «molto frutto» (cfr Gv 12,24). Il simbolo del seme è eloquen-